

De Gregori Nazzo F. Milo

107

Molto Vendo Padre

Grotta Ferrata 24 Ottobre 1873

Ho sentito con mio sommo dolore e cordoglio l'intimazione fatta a S. M. ed a tutti i suoi confratelli religiosi del Collegio Romano, e del Gesù dall'attuale governo di uscire dalla propria dimora nel termine di 15 giorni. Si assicuri S. M. che nel leggerci il P. Abbate un tale annuncio nell'Osservatore Romano, i miei confratelli ne restarono oltremodo afflitti e dispiacenti, e ne dividono meco al presente la più sentita afflizione. Ad certo dolorose sono queste prove che il Signore ci manda, ma confidiamo in Esso che certo non ci abbandonerà in mano de' nostri nemici, e quando vengon meno le speranze umane, Egli farà trionfare la sua Chiesa e tutti coloro che hanno sofferto per una causa così giusta.

Ora passando ad altro io debbo in primo luogo
ringraziarla distintissimamente di ciò che G. N.
mi mandò, ed in speciale della lastra che gradii
sommamente e che fra breve farò adattare al suo luo-
go. Il sig. Cheuchino Santoceli con la sua nota
cortesia e compiacenza si esibì ad aiutarmi nel pren-
dere quelle misure e nel chiarirmi di ciò che G. N.
diceva nella lettera a lui diretta; e per suo mezzo
seppi ancora di ciò che ^{G. N.} ha pensato di fare riguardo
al Mulinello, ed è un poco grande la spesa per i
tempi che corrono, col sostituirmi l'elettricità, la quale
cosa non poco mi è piaciuta, e di cui la ringrazio
assai. Ed acciò che non debba incomodarsi a
mandarmi il contatore che gli attrezzi a ciò neces-
sario te faccio sapere che la prima volta che il nos-
tro carretto verrà in Roma manderò a prendere quel

18 e core), eccetto il caso che G. C. non abbia occasione
più presto o più propria; del che mi rimetto in
tutto al suo giudizio. I miei lavori Meteorologici
progrediscono bene, e 5 volte al giorno faccio le consuete
osservazioni, solo mi dispiace che nel punto di
fare a G. N. un attestato di sincera gratitudine coll
impiegare le mie fatiche per lui, mi veggio in un
punto tronca la via perchè considero che G. N. do-
veva allontanarsi dall' Osservatorio Romano, il che
spero che signore non vorrà permettere giammai, non
saprei a qual partito appigliarmi e di ciò appunto
la prego a dirmi qualche cosa in proposito o per let-
tera o nella sua venuta qui in Grotta Ferrata che
Ciccipino mi disse che G. N. aveva disegno di fare.
Prima di lasciarla la prego a ricordarsi del fosso di
Evaporazione, e della lavagna quando sarà terminata.

Io ho scritto la presente a' V. M. perché ^{forse} tempo di
non poterla venire a ringraziare di persona, giacché
che mi ~~sono~~ sono date inattese circostanze che mio
malgrado mi tengono qui legato, non però ho per-
duto affatto la speranza di poter eseguire il mio
desiderio di venire a fare una visita. Trattando nell'
incertezza in cui sono non ho voluto mancare al mio
stretto dovere di far noti almeno per lettera i vivi
sentimenti di gratitudine che mi tengono stretti alla
sua Persona.

Molto Vostro Padre, scusi tanto il mio ardore e la mia
impertinente nel venire ad inquietarla con le mie ciance.
E la prego ad aggradire i più sinceri sentimenti di este-
quio di affetto e di condoglianza che per mio mezzo il
N. P. Abbate a nome dell'intera comunità l'invia, men-
tre io salutandola col tutto più rispettoso affetto, sono
con distinta stima
Suo Devotissimo Servo
S. Nelo Dehegou Profso